

L.R. 9/06 - D.G.R. 3355/06: OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ EVIDENZIATE NELLA REDAZIONE DEI PIANI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA IN VALLE D'AOSTA

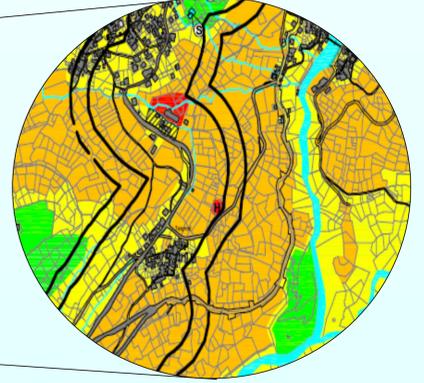
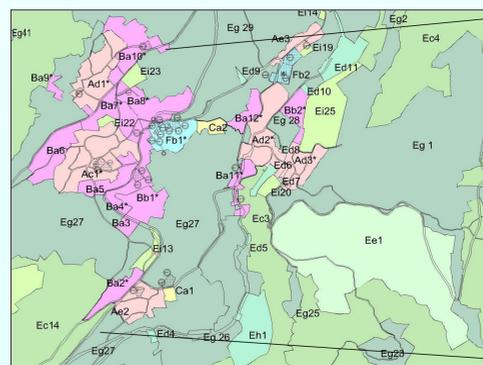
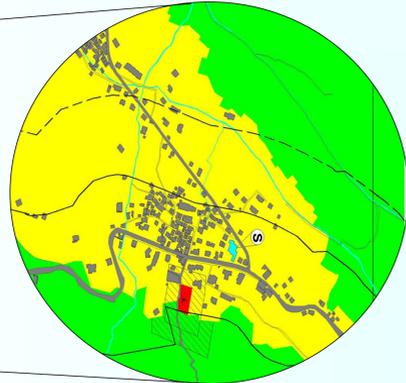
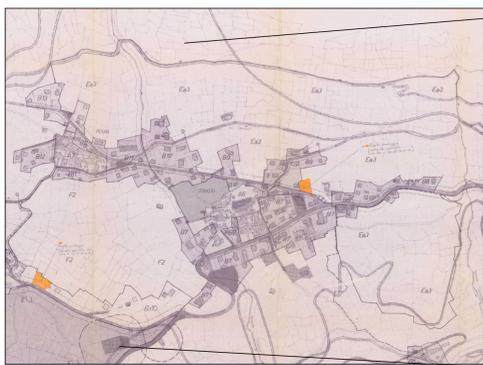
Autori : Christian Tibone, Filippo Berlier, Marco Cappio Borlino, Christian Tartin, Daniele Crea, Giovanni Agnesod, Sabrina Réan (Assessorato Regionale Territorio Ambiente)

Ad oltre due anni dall'emanazione dei criteri per la classificazione acustica dei territori comunali ai sensi della Legge Regionale 9/2006, le amministrazioni comunali della Valle d'Aosta hanno avviato le procedure per la predisposizione e l'approvazione di tali piani. Ad oggi tutti i comuni hanno predisposto una proposta di classificazione acustica e molti di essi lo hanno fatto in forma associata attraverso la Comunità Montana di appartenenza. Tale approccio è finalizzato ad assicurare omogeneità metodologica nella classificazione di comuni appartenenti ad un medesimo contesto territoriale e nello stesso tempo ha agevolato la classificazione delle aree di confine. Il presente studio ha lo scopo di analizzare lo stato di avanzamento dei piani di classificazione comunali in Valle d'Aosta e, alla luce delle criticità evidenziate dopo la prima analisi dei piani pervenuti, di fornire indicazioni che potranno essere utili ad enti o professionisti di altre realtà territoriali simili a quelle della nostra regione alpina.

Come suggerito dai principi espressi dall'art. 1 della L.R. 9/2006, al fine di prevenire e ridurre gli effetti nocivi e fastidiosi del rumore ambientale originato da sorgenti artificiali e tutelare l'ambiente sonoro naturale, considerato come risorsa e parte integrante del paesaggio, i criteri per la classificazione acustica mirano a garantire ad ogni porzione del territorio livelli di rumorosità ambientale compatibili con le destinazioni d'uso e le attività che in esso si svolgono. Per una corretta individuazione di unità territoriali omogenee (UTO) acusticamente si deve tenere in conto degli strumenti di gestione e pianificazione urbanistica vigenti o non ancora del tutto attuati, quali Piano Regolatore Generale comunale (L.R. 11/98 - Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale in Valle d'Aosta) e i relativi strumenti attuativi (PUD), piano urbano del traffico (PUT) laddove esistente, e Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta (PTP). Ma si deve anche tener conto dell'uso effettivo del territorio con particolare riferimento alle attività di qualsiasi tipo in esso svolte, alle infrastrutture di trasporto, ai recettori sensibili, alle aree a vario titolo tutelate o tutelabili, delle caratteristiche morfologiche che possono giustificare la transizione tra classi acustiche diverse eventualmente con accostamenti critici. La DGR prevede attraverso tre successive fasi l'assegnazione alle 6 classi acustiche delle UTO individuate, partendo da quelle per le quali vi è una buona corrispondenza con le destinazioni d'uso del piano regolatore (I, V e VI), per proseguire, in base ad una analisi qualitativa sulla presenza di attività e sul livello di urbanizzazione del territorio, con quelle intermedie (II, III e IV). L'ultima fase è la classificazione di aree caratteristiche del territorio della Valle d'Aosta in considerazione sia del valore primario di integrità dell'ambiente alpino, sia di specifiche attività umane che si svolgono in aree remote. Queste ragioni hanno portato a indicazioni di zonizzazione particolari e originali, che si riassumono nella tabella a fianco.

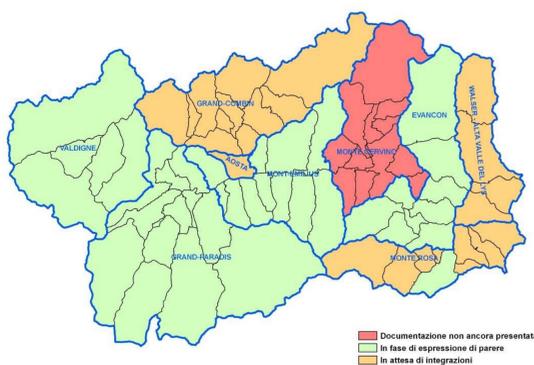
Attività/area interessata	Classi acustiche previste	Estensione fascia di rispetto
Aree remote ovvero aree di alta montagna esterne a quelle in cui sono previste o insediate attività stabili o temporanee di ogni tipo	classe 0 (al fine dell'inserimento in tale classe non si deve avere l'innalzamento dei livelli di rumorosità ambientale in ogni banda di 1/3 di ottava per effetto di sorgenti artificiali singolarmente identificabili)	/
attività agricole all'aperto con macchinari e attrezzature rumorose fisse	possono essere inserite in classe III	in classe II per almeno 100 m. nella zona circostante
aziende agricole con caratteristiche di alpeggio	possono essere classificate in classe III per un raggio di 100 m circostante gli edifici utilizzati per le attività	in classe II da 100 a 200 m, in classe I per l'area adibita a pascolo
rifugi gestiti con servizio di ristoro e di albergo	possono essere inseriti in classe II	in classe I fino a un raggio di 100 m.
esercizi commerciali in zone rurali e di montagna connessi alla frequentazione turistica	sono da inserire in classe III nello loro immediate vicinanze (déhors e pertinenze esterne)	in classe II per ulteriori 100 m. ed in classe I da 100 a 200 m. di distanza
Stazioni funiviarie di partenza e arrivo e tratto di infrastruttura di collegamento	sono da classificarsi in classe IV sia in estate che in inverno	da estendere alle relative aree di pertinenza
Piste da sci	da classificare in classe IV nel periodo di svolgimento dell'attività sciistica	devono essere previste nell'intorno di dimensioni complessive non superiori a 150 m
	negli altri periodi in classi inferiori a seconda della fruizione del territorio e del paesaggio sonoro	/

L'obbligo per i Comuni di dotarsi dei piani di classificazione acustica viene a coincidere in questo periodo con l'obbligo di adeguare i propri strumenti urbanistici al Piano Territoriale Paesistico (PTP) ed alle indicazioni della L.R. 11/98. Ma è risultato difficile, per non dire impossibile, far sì che le due procedure - adeguamento dei PRG e predisposizione dei piani di classificazione acustica - potessero seguire percorsi paralleli. Ciò significa che una volta dotati di nuovo PRG i comuni dovranno verificare ed eventualmente aggiornare la classificazione acustica in base alla nuova zonizzazione urbanistica che risulterà molto più parcellizzata, in quanto dovrà basarsi su una individuazione delle destinazioni d'uso del territorio decisamente più puntuale della precedente, non limitandosi a delimitare le zone, ma raggiungendo il dettaglio delle sottozone. Dal punto di vista della classificazione acustica, se da un lato ciò in alcuni casi potrebbe vanificare il principio di omogeneità delle UTO individuate sul territorio, dall'altro potrebbe consentire una classificazione più degradante tanto da evitare, in molti casi, la presenza di accostamenti critici.



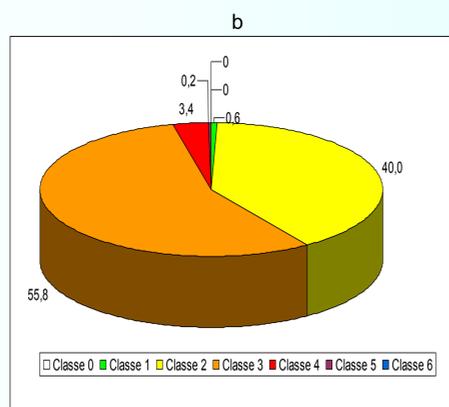
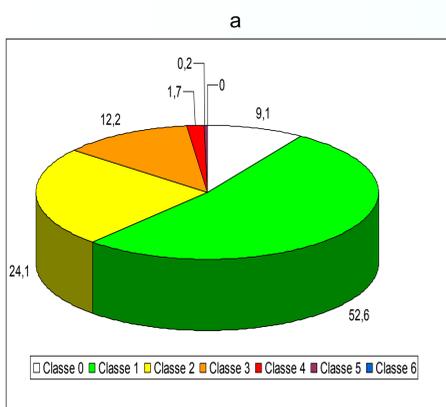
Stato di avanzamento delle zonizzazioni

Allo stato attuale su un totale di 74 comuni della Valle d'Aosta 62 (84%) hanno presentato una proposta di classificazione acustica. In totale il 16% dei comuni non ha ancora presentato nessuna documentazione, il 33% deve fornire le integrazioni richieste mentre per più della metà (51%) la regione e l'ARPA sono nella fase di espressione del parere di competenza.



Dai dati riportati nelle proposte di piani di classificazione acustica pervenute si è ottenuta la percentuale complessiva di territorio (a) e di popolazione (b) rientrante in ogni classe acustica. E' interessante osservare che più della metà (52,6%) del territorio regionale ricade nella classe I, rispecchiando la presenza di ampi spazi verdi rurali e boschivi e di estese aree alpine di alta quota. Tale estensione è pressoché priva di insediamenti abitativi (0,6%). Al contrario, più della metà (55,8%) della popolazione ricade nelle aree classificate in classe III, corrispondenti solo al 12,2% dell'estensione.

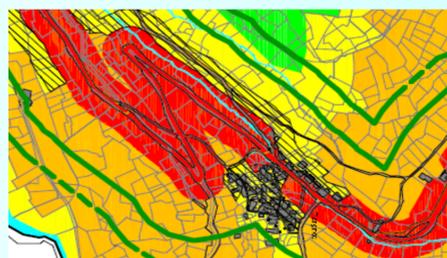
Questo aspetto rispecchia una realtà di nuclei abitativi concentrati lungo le valli e per lo più di ridotte dimensioni, con moderata presenza di attività produttive, dove le infrastrutture del traffico hanno prevalentemente funzione di attraversamento.



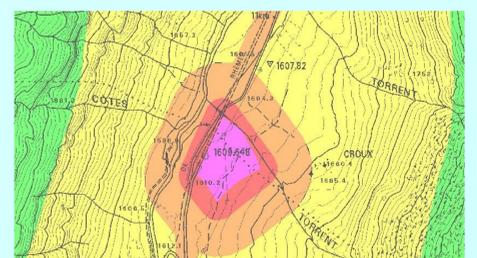
Criticità evidenziate dopo la prima analisi delle bozze pervenute

- assegnazione di classe IV a strade per lunghi tratti non prevalentemente funzionali al territorio circostante ma con funzioni perlopiù di attraversamento come ad esempio le strade regionali e statali. In questi casi è stata consigliata l'applicazione delle fasce di pertinenza acustica da sovrapporre alla zonizzazione del territorio circostante.
- indicazione nella zonizzazione di tutte le aree sede in passato di spettacoli e manifestazioni temporanee. La DGR prevede la possibilità di indicare nella classificazione acustica le aree che i comuni intendono destinare allo svolgimento di spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile ovvero all'aperto. Esse però dovrebbero avere una superficie di rilevante estensione, individuata prevalentemente in classe IV, tale da permettere azioni di minimizzazioni del disturbo attraverso la corretta dislocazione ed orientamento delle strutture e degli apparecchi rumorosi.
- utilizzazione sistematica di zone intermedie di ampiezza costante, con funzione di fasce cuscinetto, non prevista dalla legislazione regionale. In situazioni dove appare possibile una individuazione dell'estensione di tali zone in modo più aderente all'uso complessivo del territorio e al frazionamento catastale dello stesso, è preferibile non utilizzare il metodo di zonizzazione a fasce di larghezza costante.
- accostamenti critici dovuti ad attività produttive rumorose inserite in aree rurali remote. Esempi peculiari della regione Valle d'Aosta sono rappresentati dalle centraline idroelettriche su torrenti di montagna o dalla presenza di cave e discariche di inerti. In tali situazioni potrebbe essere più indicata l'adozione di fasce di rispetto, con riferimento alla sorgente specifica, piuttosto che di fasce cuscinetto degradanti.

Alcuni esempi di criticità e soluzioni suggerite



Strada regionale a cui è stata assegnata la classe IV



Discarica inerti classificata a fasce cuscinetto degradanti



Stessa strada regionale ri-classificata di tipo Cb (DPR 142/04) con indicazione delle fasce di rispetto



Centrale idroelettrica e possibili fasce di rispetto. Tale classificazione è più aderente all'uso effettivo del territorio.

Dopo l'analisi delle prime proposte delle classificazioni presentate e valutate le criticità emerse, sono state emanate da parte di Regione e ARPA delle linee guida esplicative a cui hanno fatto seguito incontri con gli amministratori. Essi hanno avuto lo scopo di dare indicazioni sulla differente interpretazione dei criteri indicati dalla DGR al fine di omogeneizzare le classificazioni dei territori comunali.

Si evidenzia quindi l'importanza, al fine di rispettare gli adempimenti previsti nei tempi e nei modi stabiliti, di attivare fin dall'inizio del procedimento gruppi di lavoro tra tecnici comunali, ARPA, tecnici incaricati della stesura della classificazione acustica e Amministrazione Regionale, in modo da seguire lo svolgimento delle attività e condividere le indicazioni rispetto a problemi simili che possono originarsi in punti diversi del territorio.